

Candidatura di Stefano Traini
alla carica di Preside della
Facoltà di Scienze della comunicazione
dell'Università degli Studi di Teramo

2013/2014 – 2014/2015

Cari colleghi docenti, personale amministrativo, studenti,

tra poche settimane saremo chiamati a votare per l'elezione del Preside della nostra Facoltà di Scienze della comunicazione e ho il piacere di comunicarVi la mia candidatura. Prima di esporre i miei punti programmatici, permettetemi di salutare e di ringraziare il Preside uscente, il Prof. Luigi Burroni, per il notevole impegno che ha profuso in questo anno di presidenza e per gli ottimi risultati raggiunti. È senz'altro sul solco tracciato dalla precedente presidenza che intendo porre la mia candidatura, partendo da ciò che è stato realizzato e individuando – in continuità con il lavoro svolto fin qui – i punti ancora da sviluppare. Ma vorrei menzionare qui anche la prima presidenza del Prof. Francesco Benigno, sotto la quale la Facoltà si è formata e ha assunto una sua specifica fisionomia, e la presidenza del Prof. Luciano D'Amico, sotto la quale la Facoltà si è consolidata nei suoi rapporti esterni e nella sua struttura interna.

Nel programma stilato circa un anno fa per la sua candidatura alla presidenza, il Prof. Burroni ricordava il contesto critico all'interno del quale si muoveva – e si muove tuttora – l'università italiana. In questo quadro il nostro Ateneo ha peraltro delle criticità aggiuntive, ma vorrei qui sottolineare il rinnovato impulso dato dal Magnifico Rettore Prof. Luciano D'Amico all'intero ateneo da un anno a questa parte. Da una situazione di stallo che rischiava di portare a una crisi gravissima dell'ateneo (novembre 2012), abbiamo assistito nell'arco di un anno a un drastico cambio di rotta con il rinnovamento della governance interna, la riorganizzazione delle strutture, la razionalizzazione logistica, la riorganizzazione del settore amministrativo, l'adozione di nuovi modelli didattici, ecc. ecc. Ricordo questi risultati perché è all'interno di questo nuovo quadro assai dinamico che si inserisce il lavoro di una Facoltà costituzionalmente attiva come la nostra. La Facoltà di Scienze della comunicazione ha sempre avuto un'inclinazione alla sperimentazione di nuovi modelli della didattica e della ricerca, e sono sicuro che saprà mantenere questa vocazione anche in futuro.

Permettetemi di richiamare sinteticamente i risultati raggiunti nell'A.A. 2012/13 e di indicare gli obiettivi che sono a mio avviso da raggiungere nel prossimo biennio nelle tre aree della *governance della facoltà*, della *didattica* e della *ricerca*.

La governance della Facoltà

Fin dalla fondazione della nostra Facoltà (ottobre 2002) ho sempre insistito affinché il lavoro istituzionale fosse organizzato attraverso una chiara attribuzione di compiti sulla base di un organigramma equilibrato e funzionale. Nel 2013 l'avvio del processo di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento e il varo del nuovo Statuto d'Ateneo ci hanno aiutato molto in tal senso, costringendoci ad assumere un nuovo assetto organizzativo con organi istituzionali definiti e funzioni ben precise.

Abbiamo innanzitutto eletto i nuovi **Presidenti dei Corsi di laurea**, che in base alla Legge 30 dicembre 2010 n. 240 e alle indicazioni del nuovo Statuto d'Ateneo devono avere un maggiore ruolo proattivo: la Prof.ssa Nicoletta Bazzano per la laurea triennale in *Scienze della comunicazione* e il Prof. Raffaele Mascella per la laurea magistrale in *Management e comunicazione d'impresa*. I Presidenti hanno fin da subito iniziato ad avere una funzione sostanziale non solo nel coordinamento delle attività didattiche, ma anche nelle attività legate alla valutazione periodica e all'accreditamento: essi hanno infatti predisposto il Rapporto di Riesame Iniziale 2013, la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS), e hanno da poco consegnato il primo Rapporto di Riesame Annuale. I Presidenti hanno convocato i primi Consigli di corso di laurea e a mio modo di vedere in futuro i Consigli di corso di laurea dovranno essere sempre più autonomi e funzionali. Ricordo che secondo lo Statuto del nostro Ateneo (Art. 46) i Consigli di corso di laurea devono vigilare sulla disciplina della didattica, organizzare lo svolgimento dei servizi, proporre al Consiglio di Facoltà l'istituzione di nuovi insegnamenti, proporre corsi da attribuire a professori a contratto e coordinarne le attività. Se in passato la nostra Facoltà ha avuto come perno principale (quasi unico) il Consiglio di Facoltà, in futuro si dovrà dare maggiore autonomia ai Consigli di corso di laurea e valorizzare ancora di più il ruolo propositivo e di coordinamento dei Presidenti.

Abbiamo poi eletto la **Giunta**, che deve coadiuvare il Preside nell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Facoltà. Fanno parte della Giunta il Preside, il Prof. Everardo Minardi, il Prof. Manuel De Nicola, il Prof. Christian Corsi e il segretario amministrativo Dott.ssa Marielena Fabiocchi. Se in questi primi mesi la Giunta è stata senz'altro sottoutilizzata, credo invece che in futuro questo organo dovrà diventare più operativo nel supportare il Preside nelle funzioni che gli attribuisce l'Articolo 42 dello Statuto d'Ateneo, e senz'altro di natura elettiva. Credo inoltre che la Giunta possa avere un ruolo fondamentale per favorire il confronto e per migliorare la circolazione delle informazioni all'interno della nostra Facoltà.

Infine, ricordo che abbiamo eletto la **Commissione paritetica studenti-docenti**, composta dalla Prof.ssa Rossella Di Federico (Presidente), dal Prof. Fabio Di Giannatale, dal Prof. Marcello Pedaci, dal Prof. Andrea Sangiovanni e dagli studenti Duilio Ballatore, Manuel Matassa, Stefano Mariani, Cecilia Petrucci. Nel quadro del processo AVA la commissione paritetica ha redatto la propria Relazione Annuale sullo stato dell'attività didattica e sul complesso dei servizi didattici e di tutorato forniti dalla Facoltà e ha elaborato indicazioni utili al loro miglioramento.

Per il futuro intendo organizzare incontri mirati affinché i rapporti e le relazioni prodotti nell'ambito dell'AVA vengano ben diffusi e discussi in Facoltà: è importante infatti che tutti conoscano non solo le criticità dei corsi di laurea, ma anche le azioni correttive che sono state indicate. Sulla base dell'esperienza che ho fatto seguendo i lavori dei Gruppi di Riesame e della Commissione Paritetica, posso dire che è indispensabile un buon raccordo tra le varie commissioni previste dall'AVA, e di queste con altre commissioni della Facoltà (*in primis* la Commissione Orientamento) nonché con la Segreteria di Presidenza. A questo proposito, credo che in futuro sarà opportuno nominare un referente per tutte le attività di Facoltà relative all'AVA che operi come Delegato del Preside alla Qualità.

Ricordo che tutte le attività relative all'AVA vengono supervisionate dal **Presidio della Qualità** di Ateneo, nel quale opera come rappresentante della nostra Facoltà la Prof.ssa Silvia Salvatici. Il Presidio deve controllare che tutte le procedure di AQ (Assicurazione della Qualità) siano adeguate e uniformi e assicura il suo supporto ai Corsi di Studio e ai loro referenti, nonché ai Presidi.

È stata nominata una **Commissione per la redazione del Regolamento di Facoltà**. Fanno parte di questa commissione il Preside, la Prof.ssa Nicoletta Bazzano, il Prof. Nico Bortoletto, il Prof. Manuel de Nicola, il Prof. Andrea Gratteri (Presidente), il Prof. Raffaele Mascella, la Prof.ssa Alessandra Ruggiero, la Prof.ssa Lucia Sciannella, la Dott.ssa Marielena Fabiocchi, la Dott.ssa

Nadia Gatti, la Sig.ra Milena Nieddu. La commissione sta lavorando attivamente anche sulla base delle risultanze del Regolamento d'Ateneo e ha cominciato a lavorare in sinergia con il Consiglio di Facoltà.

Vorrei ricordare qui anche il lavoro svolto dalla **Commissione pratiche-studenti**, una commissione che non è prevista dallo Statuto d'Ateneo ma che svolge all'interno della nostra Facoltà un lavoro indispensabile. Attualmente il Prof. Andrea Gratteri, il Prof. Massimo Giannini, il Prof. Querciolo Mazzonis e la Prof.ssa Silvia Salvatici istruiscono puntualmente le pratiche-studenti che vengono poi approvate in Consiglio di Facoltà. Nel ricordare l'impegno di questi colleghi e anche degli altri colleghi che nel corso degli anni hanno svolto questo lavoro (il Prof. Piero Di Girolamo, la Prof.ssa Angela Maria Zocchi e altri), ci tengo a sottolineare l'importanza di una rotazione periodica da parte dei docenti in attività di servizio di questo tipo. Credo inoltre che anche per la Commissione pratiche-studenti si debba nominare un presidente che coordini i lavori e assicuri un raccordo funzionale con la segreteria.

È necessario considerare attentamente il rapporto che la nostra Facoltà ha costruito negli ultimi anni con il **territorio** e le **istituzioni**, un rapporto che a mio avviso va consolidato anche attraverso la nomina di un delegato che si occupi di questo tema. A questo proposito ho intenzione di promuovere incontri con aziende e istituzioni locali per riflettere insieme sulle criticità della fase particolare che stiamo vivendo e sulle possibili soluzioni che si stanno elaborando. Mi piacerebbe che la nostra Facoltà avesse un ruolo di raccordo e di stimolo per riflessioni e confronti tra realtà imprenditoriali e istituzionali del territorio.

Nel quadro della **governance** della Facoltà un ruolo fondamentale è svolto dal **personale amministrativo**. A questo proposito vorrei sottolineare l'importante lavoro di consolidamento e di sviluppo che è stato svolto in questi mesi per riorganizzare questo settore cruciale. Alla Dott.ssa Nadia Gatti, Responsabile del Servizio Management e Qualità, e alla Sig.ra Milena Nieddu, Responsabile del Servizio Supporto alla Didattica, si è aggiunta da qualche mese la Dott.ssa Marielena Fabiocchi, Responsabile del Servizio Supporto alla Ricerca con il ruolo di Segretario Amministrativo. Tre figure di primissimo ordine, permettetemi di dirlo, che garantiscono un supporto alla didattica e alla ricerca di elevatissima qualità. Collaborano con loro il Sig. Fabio Bonomo (Servizio Supporto alla Didattica), che già da molti anni dà il suo importante contributo alla segreteria di Facoltà, e il Sig. Christian Ricci (Servizio Supporto alla Ricerca), la cui competenza è nota a chi di noi proviene dal Dipartimento di Scienze della comunicazione. Da poco sono arrivati invece la Dott.ssa Lucia Assunta Schiavone, che ha iniziato a dare il suo contributo nell'area Management e Qualità, e il Dott. Ugo Profita, che ha iniziato a collaborare al Servizio Supporto alla Didattica. L'obiettivo ora è potenziare il Servizio Supporto alla Ricerca, che deve assicurare la gestione dei processi connessi alle attività amministrative e contabili della Facoltà, curare la rendicontazione e la gestione dei fondi della Facoltà, curare la gestione degli incarichi, supportare le procedure relative alla VQR.

Infine, mi pare doveroso allargare lo sguardo dalla Facoltà all'Ateneo per segnalare alcune importanti presenze di nostri docenti in sedi e ruoli di primissimo piano. Siedono in Senato Accademico il Prof. Luca Tallini (Rappresentante dei docenti – Aree 1/2/3/5/6/9) e la Prof.ssa Paola Besutti (Rappresentante dei docenti – Aree 10/11). Il Prof. Francesco Benigno è un componente del Consiglio di Amministrazione. La Prof.ssa Raffaella Morselli è Delegato ai rapporti con le istituzioni culturali del territorio. Il Prof. Manuel De Nicola è Delegato al Patto con lo studente. Il Prof. Christian Corsi è Delegato all'orientamento in entrata anche in raccordo con il Sistema Universitario Abruzzese e la Regione Abruzzo. Il Prof. Luigi Mastrangelo è Delegato allo sport universitario, sviluppo edilizio e rapporti con il CUS. Si tratta di ruoli che danno valore e qualità alla presenza della nostra Facoltà in Ateneo.

La didattica

A proposito della didattica, permettetemi innanzitutto di ricordare il complesso lavoro che abbiamo svolto tra la fine del 2012 e i primi mesi del 2013 per riformulare gli ordinamenti didattici dei corsi di studio (RAD): lavoro complesso perché si doveva tener conto dei nuovi criteri assai restrittivi per le coperture qualitative e quantitative assicurate dal corpo docente strutturato e si doveva procedere d'intesa con la Facoltà di Scienze Politiche, con la quale condividiamo dei Corsi di studio. I margini di manovra erano assai ridotti e ricordo che nell'ambito del processo di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento, ora è necessario tenere sotto controllo gli indicatori qualitativi per i Corsi di Studio, e in particolare i requisiti di docenza e di qualificazione della docenza: questa attività di monitoraggio è particolarmente importante per i nostri CdS, visti i recenti pensionamenti/trasferimenti di docenti, alcuni dei quali "di riferimento". Peraltro vanno tenute presente le proposte di modifica (per noi vantaggiose) del DM 47/13 avanzate dalla CRUI, che ridefiniscono i requisiti DID (sostenibilità della didattica) e i requisiti di docenza nell'ottica di un alleggerimento delle coperture.

I Rapporti di Riesame Iniziali 2013 della laurea triennale in classe L20 e della laurea magistrale in classe LM59, a fronte di dati sostanzialmente positivi, evidenziavano alcune criticità riconducibili grosso modo a due aree problematiche: da un lato emergeva la necessità di seguire più attentamente gli studenti frequentanti in modo da consentire un migliore raggiungimento degli obiettivi formativi nei tempi previsti; dall'altro emergeva la necessità di riorganizzare le attività di orientamento centrate non solo sulla provincia di Teramo, ma anche in aree extra-regionali (ma erano dati relativi alle coorti 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013).

Per quanto riguarda il primo punto, possiamo dire che l'avvio del *Patto con lo studente* ci ha permesso di cominciare ad attuare una riorganizzazione sostanziale dell'offerta didattica, principalmente nel primo anno dei due Corsi di Studio, ma per alcuni aspetti anche negli altri anni, di fatto già orientati "verso il Patto". Nel primo anno del CdS triennale (e parzialmente anche nel primo anno del CdS magistrale) i corsi prevedono unità didattiche e prove intermedie; sulla piattaforma *e-learning* (patto.unite.it) gli studenti possono trovare materiali per le pre-lezioni, materiali di studio, test di autovalutazione, lezioni video e/o audio, nonché la possibilità di partecipare a chat e forum per discutere tra loro e con il docente di temi trattati nel corso. Inoltre, gli studenti chiedevano una migliore organizzazione del calendario didattico, e grazie al Patto i Presidenti dei corsi di laurea sono riusciti a razionalizzare gli impegni didattici al fine di lasciare il tempo per lo studio, per la preparazione delle prove intermedie, ma anche per il conseguimento delle certificazioni linguistiche e informatiche. Una griglia più funzionale è stata predisposta anche per gli insegnamenti a scelta, che quest'anno sono stati presentati in appositi incontri organizzati per i due corsi di laurea all'inizio dell'anno accademico. Anche la comunicazione più puntuale delle date degli appelli e la pianificazione di un calendario didattico che preveda con largo anticipo le sessioni di laurea sono state due risposte concrete alle richieste degli studenti.

Al di là dei modi personali con i quali i docenti possono decidere di aderire al Patto, anche tenendo conto delle specificità dei propri insegnamenti, vorrei insistere sull'importanza della "filosofia" che ispira il *Patto con lo studente*: si tratta – senza retorica – di rimettere lo studente al centro del nostro lavoro, pensando la didattica non più come una serie di lezioni frontali che si concludono con un esame, ma come un'attività che viene costruita *con* lo studente e *per* lo studente. In qualità di Delegato al Patto con lo studente per la nostra Facoltà ho seguito la complessa fase ideativa e realizzativa di questo progetto e ho avuto modo di apprezzare lo sforzo fatto dal Delegato del Rettore, il Prof. Manuel De Nicola, per avviare il Patto in tutti i suoi aspetti. I seminari organizzati

dal Prof. Mascella e tenuti dal Prof. Parisio Di Giovanni sulle modalità di costruzione dei test oggettivi sono stati un'utile occasione per apprendere i criteri di questo tipo di valutazione, ma soprattutto hanno consentito un confronto tra colleghi di Facoltà diverse sul modo di valutare gli studenti e più in generale sul modo di intendere la didattica: un esempio davvero positivo del meccanismo virtuoso innescato dal *Patto con lo studente*. Visto l'importante successo dei due incontri seminariali, credo sia importante pianificare ulteriori iniziative di questo tipo per continuare il confronto e migliorare sempre di più il modello.

Credo che la nostra Facoltà debba non solo continuare nell'implementazione del Patto, che andrà gradualmente esteso a tutti gli anni dei due Corsi di Studio, ma anche confermare la propria vocazione alla sperimentazione di nuove modalità didattiche. Sono convinto peraltro che la *cura* attenta dello studente sia la forma migliore di orientamento che si possa fare, perché lo studente soddisfatto può diventare – attraverso il passaparola – il miglior veicolo pubblicitario della propria Facoltà.

Il secondo punto riguarda proprio l'**orientamento**, che oggi è necessario ripensare alla luce delle nuove dinamiche dei processi decisionali e dell'importanza dei nuovi mezzi di comunicazione. In quest'ottica il nuovo Delegato del Rettore all'Orientamento, il Prof. Christian Corsi (in carica dal 24 settembre 2013), sta ridefinendo strategie e modalità, puntando soprattutto su progetti da condividere con i trienni delle scuole superiori nell'arco dell'intero anno scolastico, sull'organizzazione di lezioni *ad hoc* presso le nostre sedi e su specifiche attività di tutoraggio tenute da nostri studenti senior. Il tutto per evitare di presentarci solo alle ultime classi e solo nei mesi primaverili, ma per tentare invece di *farci conoscere* creando legami solidi e duraturi. Ma è importante lavorare anche sulle nostre matricole, e il primo evento organizzato dalla nuova Commissione Orientamento d'Ateneo, *Welcome matricole*, che ha visto peraltro la consegna dei tablet in comodato d'uso alle matricole, è stato un'occasione importantissima per stimolare il senso di appartenenza dei nostri studenti alla comunità universitaria e per rafforzare il rapporto con il territorio.

In linea con la nuova impostazione, il nostro Delegato di Facoltà all'Orientamento, la Prof.ssa Rossella Di Federico, con una commissione formata dal Prof. Fabrizio Deriu, dal Prof. Fabio Di Giannatale, dal Prof. Marcello Pedaci e dalla Prof.ssa Lucia Sciannella, sta mettendo a punto un programma molto articolato che miri da un lato all'accoglienza e alla guida delle matricole della Facoltà di Scienze della comunicazione, e a questo proposito segnalo l'ottima iniziativa *Matricole: istruzioni per l'uso*, con la quale abbiamo incontrato le nostre matricole dando loro soprattutto informazioni pratiche sulla facoltà e sull'ateneo; dall'altro alla pianificazione di una serie di nostri interventi presso le scuole superiori che non siano presentazioni-spot della nostra offerta formativa, ma veri e propri workshop in cui presentare i nostri temi e i nostri metodi di ricerca. Mi sento di sostenere in pieno questo modo d'intendere l'orientamento, perché solo con una nostra presenza costante negli istituti superiori possiamo provare a stimolare quell'interesse verso il mondo della comunicazione che in futuro potrà portare alcuni studenti particolarmente interessati a diventare nostre matricole. Ho intenzione quindi di mobilitare tutte le forze interne disponibili per rafforzare la nostra presenza presso gli istituti superiori e per dare quindi un seguito concreto a questo modello.

Parallelamente, vorrei ricordare l'attenzione che la nostra Facoltà dedica da diversi anni alla formazione permanente (*lifelong learning*). Com'è noto, abbiamo messo a punto percorsi specifici per studenti lavoratori non frequentanti pensando a particolari esigenze di specializzazione e di crescita professionale. Abbiamo deciso di potenziare il supporto amministrativo e didattico, senza seguire la strada delle convenzioni e degli ampi riconoscimenti di crediti. Mettiamo a punto programmi specifici, assicuriamo un'intensa attività di tutoraggio, sfruttiamo tutte le potenzialità dell'*e-learning*: è questa impostazione coerente e seria della formazione permanente che mi sento di sostenere, anche perché i risultati sono stati talora superiori alle aspettative, con tassi di

completamento dei percorsi formativi nei tempi previsti vicini al 90%. Ci siamo accorti peraltro che i contatti con le coorti professionali possono avere un riverbero positivo sui progetti e sulle iniziative dell'intera Facoltà, con ricadute utili anche per gli studenti frequentanti.

Grazie alla rinnovata spinta dell'Ateneo verso un orientamento più dinamico e innovativo, e grazie al lavoro svolto dal Delegato del Rettore all'Orientamento (in carica fino al mese di settembre del 2013), la Prof.ssa Lucia Sciannella, le nuove iscrizioni hanno fatto registrare un incremento sensibile in tutto l'ateneo. In particolare, nella nostra Facoltà alla data del 2 gennaio 2013 abbiamo registrato un + 55% nella triennale di Scienze della comunicazione e un + 37% nella magistrale in Management e comunicazione d'impresa (rispetto ai dati del 23 gennaio 2013). Un risultato che dobbiamo consolidare e possibilmente migliorare nel prossimo anno accademico, perché il numero degli iscritti è uno dei parametri che regolano la distribuzione delle risorse alla Facoltà.

Un'area strategica da coltivare e da potenziare è senz'altro quella dei *laboratori* e dei *workshop*, come ci chiedono peraltro gli studenti nei loro questionari. Fin dalla sua nascita la nostra Facoltà ha investito sui laboratori come parte integrante dell'offerta formativa. Nel corso degli anni si è consolidato il *Laboratorio audiovisivo*, coordinato dal Prof. Gabriele D'Autilia e dal Prof. Andrea Sangiovanni. Da qualche anno è attivo presso la nostra Facoltà il *Laboratorio SMART.Lab*, un centro di produzione audiovisiva, di sperimentazione e ricerca coordinato dalla Prof.ssa Paola Besutti. E vorrei ricordare anche il *Laboratorio di giornalismo sportivo* coordinato dal Prof. Luigi Mastrangelo, un laboratorio molto attivo già da diversi anni e che ha in cantiere molte iniziative per il futuro. Questi laboratori sono fondamentali per dare un taglio concreto all'offerta didattica con la messa a punto di prodotti e possono essere utili per costruire collegamenti tra didattica e ricerca; inoltre, possono contribuire a recuperare un'area di didattica e di ricerca – quella umanistica orientata allo studio delle arti – che nelle ultime pianificazioni formative è stata penalizzata (a causa dei criteri quali-quantitativi molto restrittivi che hanno imposto tagli di corsi di laurea e di indirizzi). I laboratori richiedono strumentazioni aggiornate e quindi investimenti adeguati (ricordo i recenti acquisti di telecamere e macchine fotografiche di altissima qualità a disposizione di tutti gli studenti), e devono ora trovare una nuova collocazione in seguito alla recente riorganizzazione degli spazi avvenuta nella nostra sede di Colleparco: un problema che dovremo affrontare e risolvere e sul quale sta già lavorando attivamente il Delegato alle strutture di Facoltà, il Prof. Gabriele D'Autilia.

Sui workshop (di 20 ore pari a 2 CFU) posso dire che si tratta di iniziative – apprezzatissime dagli studenti – sulle quali la Facoltà sta investendo sempre più: credo che in futuro si potrà migliorare la loro progettazione/pianificazione grazie a un lavoro di riflessione che investa maggiormente i Consigli di corso di laurea e i loro Presidenti. È comunque mia intenzione, in futuro, dedicare ai workshop la massima attenzione, perché hanno fornito agli studenti strumenti concreti per cominciare ad affrontare il mondo del lavoro e hanno consentito di attivare importanti sinergie con professionalità esterne.

Per quanto riguarda le **tesi di laurea**, credo sia stata assai opportuna la trasformazione delle discussioni pubbliche delle tesine triennali in valutazioni più agili da parte di una commissione unica, e indovinatissima l'istituzione di una giornata dedicata alle proclamazioni: un appuntamento molto apprezzato dagli studenti e dalle famiglie, che rafforza il senso di appartenenza dei laureati e dei docenti stessi alla comunità universitaria. Alcuni interventi migliorativi, invece, credo si possano pensare per le tesi magistrali. Talora gli studenti lamentano criteri di valutazione diversi a seconda delle commissioni: oscillazioni in parte fisiologiche, che però si possono forse contenere restringendo il *range* valutativo, che attualmente va da 0 a 10. Credo inoltre sia importante riflettere su una possibile ridefinizione del ruolo del correlatore. Fin qui – pur chiamandolo correlatore – abbiamo sempre inteso questa figura come *controrelatore*: un docente che solo a pochi giorni dalla discussione legge la tesi e offre il suo sguardo critico sul lavoro finale. Vorrei proporre invece, per

le lauree magistrali, l'istituzione di un vero e proprio *correlatore*, un docente che in virtù delle sue competenze possa essere scelto dallo studente (d'intesa con il relatore) già nel momento dell'assegnazione della tesi e che supervisioni il lavoro *con* il relatore nella fase della stesura. Credo che un doppio sguardo nell'intero periodo di lavorazione della tesi possa contribuire al miglioramento qualitativo dei prodotti finali.

Vogliamo apportare dei miglioramenti e raggiungere nuovi risultati *per* gli **studenti**, ma soprattutto *con* gli studenti. A questo proposito vorrei menzionare alcuni esempi virtuosi di studenti che all'interno della facoltà si sono organizzati in gruppi di lavoro e confezionano già prodotti professionali: gli studenti che lavorano al sito di facoltà www.comunite.it, i quali in questi mesi – sotto la guida del Prof. Andrea Sangiovanni – hanno ristrutturato il sito in modo molto più funzionale; l'associazione ALUMNI – il cui Presidente è il nostro ex-studente Dott. Sergio Pipitone – nata per favorire il mantenimento nonché lo sviluppo delle relazioni dei laureati della Facoltà di Scienze della comunicazione con l'Università degli studi di Teramo e il territorio; la prima Junior Enterprise dell'Università degli Studi di Teramo, JETE, associazione composta da studenti della Facoltà di Scienze della comunicazione che hanno scelto di mettersi insieme per promuovere servizi di consulenza alle imprese del territorio. I nostri studenti in questo modo cominciano a misurarsi con il mondo del lavoro acquisendo professionalità e spirito imprenditoriale ed è mia intenzione dare tutto il supporto possibile alla formazione di gruppi di questo tipo e al loro lavoro, che deve sempre essere svolto, peraltro, in un'ottica formativa.

È centrale per noi la **mobilità** degli studenti, seguita attentamente da una commissione costituita dalla Prof.ssa Lucia Esposito e dalla Prof.ssa Alessandra Ruggiero: nei prossimi anni, nel quadro del programma Erasmus (e di altri eventuali programmi di mobilità), dovremo cercare di aumentare il numero sia degli studenti stranieri in entrata (Erasmus Incoming Students), sia dei nostri studenti in uscita (Erasmus Studio).

Infine, permettetemi di sottolineare con forza l'importanza da attribuire alla valutazione della didattica e dei servizi di supporto nell'opinione di studenti e laureati. Si tratta di rilevazioni obbligatorie nell'ambito AVA, che naturalmente devono tenere conto della diversa tipologia degli iscritti all'università (studenti effettivi/non-effettivi, frequentanti/non-frequentanti), perché la tipologia dello studente condiziona il tipo di richieste che gli possono essere rivolte.

La ricerca

Per quanto riguarda l'area della Ricerca, ricordo innanzitutto che è stato istituito un **Osservatorio per la Ricerca** dell'Università degli Studi di Teramo, che ha la finalità di “presiedere al monitoraggio e all'individuazione di parametri e criteri di misurazione della qualità della produzione scientifica svolte dal personale strutturato e non dell'Università di Teramo”. Si tratta di un organismo tecnico che propone parametri e criteri per la valutazione dell'attività di ricerca al Senato Accademico, che ne decide l'approvazione. Due degli esperti scientifici di questa commissione provengono dalla nostra Facoltà: la Prof.ssa Raffaella Morselli per l'Area 10, e il Prof. Massimo Carlo Giannini per l'Area 11. Attualmente la commissione ha concluso un'analisi accurata della VQR 2004-2010 relativa al nostro ateneo e sta elaborando proposte per implementare procedure di valutazione interna, come accade già in altri atenei italiani. A questo proposito dovremo seguire attentamente il progetto di avvio del Catalogo delle pubblicazioni di Ateneo U-GOV, che sarà implementato con i dati che ciascun docente ha inserito sul proprio sito individuale del Ministero. Inoltre dovremo avviare la compilazione della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD).

Ho intenzione, anche a partire dalle sollecitazioni che arriveranno dall'Osservatorio per la Ricerca, di organizzare uno o più incontri per avviare una riflessione approfondita sugli esiti della VQR 2004-2010 e sui parametri adottati nelle valutazioni. L'obiettivo dovrebbe essere quello di valorizzare al meglio il contributo di ciascuno in vista della prossima VQR, che a quanto pare interesserà il periodo 2011-2014. Nonostante gli esiti positivi per la nostra Facoltà della VQR 2004-2010, è importante infatti valutare i possibili margini di miglioramento, in considerazione del fatto che la VQR è uno dei parametri che regolano la distribuzione delle risorse alla Facoltà.

Per meglio organizzare le nostre aree di ricerca, e seguendo quanto indicato dallo Statuto d'Ateneo, abbiamo istituito in Facoltà due **Unità di Ricerca**, ossia gruppi di lavoro che hanno lo scopo di elaborare idee e attività di ricerca su temi e progetti comuni: una Unità di ricerca storica (interfacoltà con Scienze Politiche) e una Unità di ricerca sociologica. Nei prossimi mesi dovremo rendere operative queste unità, che possono essere una notevole risorsa per la nostra Facoltà.

Per quanto riguarda i **progetti di ricerca**, vorrei ricordare innanzitutto i tre *progetti internazionali* che abbiamo attualmente in Facoltà:

1. "Bargaining for Social Rights at Sectoral Level" – Progetto finanziato dalla Commissione Europea, coordinatori dell'unità di ricerca locale Rossella Di Federico e Marcello Pedaci.
2. Azione integrata Italia-Spagna "Identità multiple: circolazione di persone e scambio di saperi fra Italia e Spagna nei secoli XVI e XVII" con l'Universidad Autónoma de Barcelona 2010-2011 (ma in realtà 2011-2013), coordinato dal Prof. Francesco Benigno.
3. "ENBaCH - European Network for the Baroque Cultural Heritage" finanziato dal Programma Cultura dell'Unione Europea (Grant Agreement no. 2009-0783/001-001) per il periodo giugno 2009 - maggio 2014, coordinatore dell'unità locale Prof. Francesco Benigno.

Di seguito, invece, i progetti *nazionali*:

1. Progetto di ricerca d'interesse nazionale (PRIN) 2009 "Teoria e progetto di codici di controllo di errori su canali asimmetrici/unidirezionali e su altri modelli di canale", coordinatore di ricerca nazionale Prof. Luca Tallini.
2. Progetto di ricerca d'interesse nazionale (PRIN) 2009 "Alle origini del pensiero nazionale: fattori etnico-linguistici, Risorgimenti e nazionalismi nell'Europa danubiano-balcanica (XIX-XX secolo)", coordinatore dell'unità di ricerca locale Prof. Piero Nicola Di Girolamo.
3. Progetto Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB) 2010 "L'Europa di Versailles (1919-1939). I nuovi equilibri europei tra le due guerre nelle fonti dell'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito", coordinato dal Prof. Andrea Carteny.
4. Progetto di ricerca d'interesse nazionale (PRIN) 2010-11 "Vecchi e nuovi modi di regolare il lavoro nelle piccole imprese in Italia e in Europa. Implicazioni per la competitività economica e la sostenibilità sociale", coordinatore dell'unità di ricerca locale Prof. Domenico Carrieri.
5. Progetto "Financial Systemic Risk, Taxation and Regulation" coordinato dal Prof. Francesco Passarelli e dal Prof. Donato Masciandaro (Università Bocconi di Milano) presso il Centro Paolo Baffi sulle Banche Centrali e sulla Regolamentazione finanziaria dell'Università Bocconi di Milano.

Tra i *progetti locali/regionali* vorrei infine menzionare il Progetto TERCAS "Cavalcando i flussi: immigrati, mercato del lavoro ed integrazione sociale e culturale nella provincia di Teramo", coordinato dal Prof. Everardo Minardi; e il Progetto TERCAS di eccellenza "Pratiche per l'integrazione interculturale: il ruolo delle arti e della comunicazione", coordinato dal Prof. Gabriele D'Autilia.

Per quanto riguarda i **dottorati di ricerca**, il Dottorato in *Storia dell'Europa dal Medioevo all'Età Contemporanea* coordinato dal Prof. Francesco Benigno ha come struttura di riferimento la nostra Facoltà: si tratta di un dottorato di assoluto prestigio che ha nel suo collegio diversi docenti della Facoltà di Scienze della comunicazione. Vi sono otto posti disponibili di cui quattro finanziati in base al protocollo d'intesa P.O. FSE ABRUZZO 2007-2013.

Ricordo le Unità di ricerca, i progetti finanziati e i dottorati perché voglio porre l'accento sul modo in cui la Facoltà sta cercando di razionalizzare e di ottimizzare le proprie attività di ricerca: riorganizzazione che appare fondamentale in un contesto marcatamente multidisciplinare qual è quello della nostra Facoltà. Tuttavia credo sia importante anche incoraggiare e sostenere la **ricerca di base**, sulla quale negli ultimi anni l'Ateneo è stato costretto a investire sempre meno. In Senato Accademico si è cominciato a discutere su come riallocare delle risorse sulla ricerca di base, credo tuttavia che si debba insistere affinché l'Ateneo nei prossimi mesi dia un concreto segnale di attenzione su questo tema.

È in queste tre aree – della *governance della facoltà*, della *didattica* e della *ricerca* –, nella nuova ottica della valutazione, che nei prossimi anni verranno misurate le nostre capacità e i nostri sforzi, e sono sicuro che in queste tre aree ciascuno di noi saprà dare il proprio contributo fattivo. Ma riusciremo a ottenere buoni risultati solo se sapremo armonizzare le capacità e gli sforzi individuali in un'ottica collettiva, nel quadro cioè di una Facoltà che è nata con una vocazione multidisciplinare e che deve fare di questa caratteristica un tratto identitario da preservare e da valorizzare.

Teramo, 20 gennaio 2014

Stefano Traini
